

Il tricolore in concorso con tre pellicole

Corsicato, Giovannesi e Franchi in gara per il Marc'Aurelio

Scenografia Dante Ferretti
per il tappeto rosso sta creando
una «lupa» da 200mila euro
pagata con sponsor privati

È all'insegna della trasgressione il film di Paolo Franchi, «E la chiamano estate» che si annuncia come uno dei più hot d'autunno. La pellicola (in concorso al Festival di Roma e dal 22 novembre nelle sale) è stata girata l'autunno scorso tra Bari, Monopoli e le spiagge di Ostuni, è prodotta da Nicoletta Mantovani e dalla sua Pavarotti International Production con il contributo di Apulia film commission. La storia è quella di una coppia di sposi - Isabella Ferrari e Jean-Marc Barr - che vivono una relazione dal principio interamente platonica. Lui si tormenta ma passa la notte tra prostitute e locali per scambisti, fino a quando la sua voglia di trasgredire diventa una vera e propria ossessione che coinvolgerà pure sua moglie.

Nel cast, anche Luca Argentero, Filippo Nigro, Eva Riccobono, Anita Kravos, Maurizio Donadoni e Romina Carrisi. «Il volto di un'altra» (altro film italiano in concorso) di Corsicato è invece una commedia che in tono ironico e divertente racconta come oggi si è pronti a tutto pur di affermare la propria immagine e il proprio successo. Mentre «Alì ha gli occhi azzurri» di Giovannesi è la storia di due

adolescenti, uno italiano e l'altro egiziano che condividono ogni momento, dalla rapina al supermercato al matinè in discoteca.

Oltre a queste due sezioni avrà molto spazio la linea di concorso CinemaXXI (ex Extra), dedicata alle nuove correnti del cinema mondiale e la nuova Prospettive Italia aperta da «Carlo!», il documentario su Carlo Verdone di Fabio Ferzetti e Gianfranco Giagni prodotto da Marco Belardi. Tra i titoli in gara, anche qui quasi tutte opere prime, ci sono «Cosimo e Nicole» di Francesco Amato con Riccardo Scamarcio, «L'isola dell'angelo caduto», il debutto di Carlo Lucarelli da regista e «Razza Bastarda», altro esordio dietro alla macchina da presa, quello di Alessandro Gassman. Sul red carpet sfileranno anche i ragazzi di Scampia che hanno partecipato a tre film sul quartiere di Napoli diventato simbolo della Camorra. In fine, Müller ha confermato di aver «chiesto a Dante Ferretti di creare sul tappeto rosso qualcosa che serva al festival di Roma a fare il giro del mondo, un progetto da 200mila euro per realizzare il simbolo della Capitale, la Lupa capitolina che troneggi sul red carpet, sperando che accada come con la foto di Anne Hathway sul tappeto rosso a Venezia per "Il diavolo veste Prada" che fece il giro del mondo con la scenografia di Ferretti».

Müller ha inoltre aggiunto che si realizzerà solo «se ci saranno gli sponsor che copriranno interamente le spese».

Din. Dis.

